

Dieci innovatori pronti al decollo

Nuove tecnologie: gli under 35 premiati alla **Bologna Business School**



GENIO E REGOLATEZZA Foto di gruppo per gli innovatori premiati insieme a Romano Prodi

di **ELISABETTA GARDINI**

PROCLAMATI ieri tra le alture di via degli Scalini 18, dove è situata la **Bologna business school**, i vincitori del 'Premio giovani innovatori 2016', iniziativa organizzata da MIT technology review Italia, che, sulla scia di quanto avviene negli Stati Uniti, seleziona ogni anno dieci innovatori emergenti under 35.

PREMESSO che MIT è l'acronimo di 'Massachusetts Institute of Technology', eccellenza universitaria a stelle e strisce, meglio precisare i requisiti di partecipazione: aver presentato idee innovative a livello di sviluppo di nuove tecno-

logie o applicazione di preesistenti, specialmente se con positivi risvolti socio-economici. Tra i 10 vincitori quindi spuntano Kristel Martinelli, ventottenne di Nonantola nonché dottoranda in chimica dell'università di Bologna, fondatrice di 'Stem Sel', startup in fase di collaudo che si occupa della separazione di cellule staminali da tessuti di scarto, come la placenta, per utilizzarli nella medicina rigenerativa.

«Il nostro progetto è eco-sostenibile ed anche economico - dice Kristel -. Ad esempio possiamo aiutare i ragazzi che fanno sport, si rompono i legamenti e corrono al

Rizzoli!». Tra le più applaudite anche un'idea più 'ludica': 'Mooges', il sensore intelligente che trasforma gli oggetti in strumenti musicali traducendo le vibrazioni in suoni.

OPERA di Bruno Zamborlin, padovano di 32 anni, con alle spalle una specialistica in scienze informatiche a Bologna. E poi tanti altri: dall'app ripara cuori infranti, al sito web che raccoglie gli errori scientifici da non ripetere. Infine, Romano Prodi chiude l'evento: «Quando ero giovane, allo stadio, qualcuno urlava: Pivatelli, insistisci!! Bè... Ora sta a voi giovani insistere, con la consapevolezza che in Italia ci vuole di più che altrove».

